

Dall'infanzia all'età adulta

Quali opportunità?

Quali servizi?

Gli standard di qualità

Il passaggio all'età adulta

un momento importante, molti cambiamenti rapidi e irreversibili

un'immagine di sé che si rinnova e che deve incorporare ciò che si è stati e ciò che si sta diventando

viene a svilupparsi **l'identità adulta** ed essa si pone rispetto al rapporto tra identità personale e identità sociale

(Mancini, 2001)

Il passaggio all'età adulta

è il momento di compiere scelte, di attivarsi in azioni che richiedono obiettivi, progetti, aspettative che portano a una ridefinizione del sé all'interno di una grande variabilità individuale (Lepri, 2016)

il divenire adulto, in condizioni di fragilità, è un passaggio che va preparato, mettendo al centro la persona come soggetto attivo del proprio percorso esistenziale (Goussot, 2015)

Il passaggio all'età adulta

Nel passaggio dall'adolescenza all'età adulta l'identità si struttura intorno ad alcune dimensioni essenziali:

l'occupazione lavorativa,

la famiglia,

la posizione sociale,

le scelte amicali e affettive,

le scelte ideologiche e religiose.

Tutto ciò porta all'assunzione di ruolo/di ruoli possibili, realizzabili o auspicabili ...

Si tratta di un presupposto imprescindibile di qualsiasi condizione adulta

Il passaggio all'età adulta

Dal momento che non andrà più a scuola, il giovane con disabilità potrebbe non solo doversi chiedere «cosa farà», ma anche «chi sarà».

In questa transizione non si può eludere la necessità di proporre servizi nei quali si pensi a un «ruolo possibile» per il soggetto con disabilità intellettiva, e di progettarli in modo che siano capaci di considerare, alimentare e implementare un pensiero adulto (Francescutti, Franceschetto e Ferarreso, 2015)

capaci di produrre *empowerment*

processo di crescita basato sull'incremento della stima di sé, dell'autoefficacia e dell'autodeterminazione per far emergere risorse latenti e portare l'individuo ad appropriarsi consapevolmente del suo potenziale, *del controllo sulle proprie scelte, decisioni e azioni, sia nell'ambito delle relazioni personali sia in quello della vita politica e sociale*

Pensare servizi che garantiscano opportunità ...

Quali elementi per svilupparli?

Quali punti focali indicati dalla letteratura? (Cottini et al. 2016)

- Approccio contestualista e spinta all'inclusione
- Prospettiva *lifespan*
- Riferimento all'evidenza e alle pratiche
- Il costrutto dei sostegni
- La cornice temporale
- L'orientamento agli esiti

Il passaggio all'età adulta

- pensare servizi che garantiscano opportunità ...
processi di emancipazione e non di regressione,
orientati verso indicatori di benessere
- percorsi formativi che consentano di avviarsi al
mondo del lavoro
- esperienze di residenzialità
esperienze di semi-residenzialità

Servizi che superino le «logiche tradizionali» (Cottini, 2016, p.135)

Prospettiva orientata alla persona, devono essere costruiti percorsi che siano

⇒ *appropriati* all'età cronologica delle persone, che tengano presente che anche un disabile compie una evoluzione esistenziale, di crescita e di cambiamento tipici del divenire adulti

⇒ *rilevanti* in quanto tengono presenti bisogni, interessi, aspettative della persona

⇒ *funzionali* allo svolgimento di attività che siano significative e spendibili nei contesti di vita

⇒ *normalizzanti* ovvero opportunità e obiettivi devono essere riconducibili alle attività e alle prestazioni richieste nella quotidianità

I centri diurni

Sono strutture per l'accoglienza diurna di persone adulte con disabilità, funzionanti 5 giorni alla settimana per un minimo di 7 ore giornaliere,

con il sostegno di personale socio-educativo assistenziale specializzato gli ospiti vengono impegnati in attività che hanno come obiettivo il sostegno alla persona, l'integrazione e la socializzazione.

I centri diurni

Le attività che si svolgono nei centri perseguono il principio della promozione globale della persona e promuovono linee di azione nelle seguenti aree:

- mantenimento e sviluppo dell'autonomia personale
- promozione delle relazioni interpersonali e sociali con l'ambiente interno ed esterno
- esercizio e conseguimento di capacità occupazionali e professionali, con eventuale inserimento lavorativo
- iniziative di ordine ricreativo, culturale e sociale.

I centri diurni

Il lavoro prevede una programmazione che utilizzi un Piano educativo individualizzato, quindi si lavora con la valutazione sistematica dei bisogni, l'elaborazione del progetto educativo con la chiarificazione di obiettivi e metodologie d'intervento, la verifica dei risultati.

I servizi si presentano

La Carta dei Servizi è stata introdotta nel nostro ordinamento con Decreto del Presidente dei Ministri 7 Giugno 1995, quale strumento per documentare la qualità del servizio erogato da ciascuna Amministrazione a garanzia dei cittadini, in linea con il processo avviato con la legge 241/90, che ha conferito rilevanza giuridica alle regole di trasparenza, pubblicità, partecipazione, efficienza ed efficacia.

A cosa serve la CARTA DEI SERVIZI

La carta dei servizi rappresenta un documento di indirizzo, che favorisce nell'utenza la conoscenza dell'istituzione e delle regole che la governano, favorendo in tal modo una chiara comunicazione interna ed esterna.

I servizi si presentano

A chi si rivolge la CARTA DEI SERVIZI

- diretti interessati e famiglie per favorire la conoscenza delle modalità di accesso ai servizi offerti dall'istituzione
- ente locale, altre istituzioni, associazioni territoriali per una più complessa progettazione sul territorio

Se gli utenti riscontrano il mancato rispetto degli impegni contenuti nella carta possono tutelare i loro diritti con un reclamo, possono inoltre suggerire e proporre miglioramenti ai responsabili.

I servizi si presentano

STANDARD DI QUALITÀ DEL SERVIZIO

Quadro normativo La definizione degli standard qualitativi dei servizi resi al cittadino dalle amministrazioni pubbliche è prevista dall'art. 11, comma 2, del d.lgs. n. 286/99, così come sostituito dall'art. 28, del d.lgs. n. 150/2009.

I Centri diurni
progetti-prospettive

<http://www.vitaelavoro.it/servizi/centri-diurni.html>

<http://www.ilgirotondocafornera.com/>

Centri diurni *convenzionati in modo sperimentale* con il Comune

costituiscono dei servizi sperimentali di tipo educativo e occupazionale
alternativi ai Centri Diurni

Associazione Oltre quella sedia

Via Piccardi, Via Rossetti

info@oltrequellasedia.it

<http://www.oltrequellasedia.org/>

Cooperativa Lybra – Trieste Labora

Via del Sole 4/a

info@cooperativalybra.it

Associazione La Terra del Sorriso

Via Repen, 173

Tel. 040 304735

terradelsorriso@email.it

Cooperativa 2001

Via Colombara di Vignano, 3 – Muggia

Tel. 040 232331

segreteria@2001agsoc.it

I Centri diurni

servizio per persone con disabilità anziane over 65

“Il disabile che diventa anziano non è un anziano che diventa disabile”

Offrire ai disabili anziani e alle loro famiglie uno spazio protetto e gestito da persone qualificate, per garantire un maggiore benessere attraverso l'interazione sociale, l'atmosfera familiare, le attività educative e riabilitative.

E' questo l'obiettivo dell'innovativo Centro Diurno Maffei, di via Valdirivo 11 a Trieste, realizzato con la positiva collaborazione di Comune di Trieste, Pro Senectute, Cooperativa Sociale Trieste Integrazione a marchio ANFFAS e AsuiTs.